



Amministrazione

LUGLIO 2020

COMUNE DI COLICO

Variante del Piano di Governo del Territorio del
Comune di Colico

Valutazione Ambientale Strategica – VAS

ALLEGATO 2

Osservazioni e pareri

Coordinamento: Elena Comi

Codice elaborato

2581_3935_R01_A02_Osservazioni e pareri



Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2581_3935_R01_A02_Osservazioni e pareri	07/2020	Prima emissione	G.d.L.	Elena Comi PM	A.Carboni/L. Conti



Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Elena Comi	Coordinamento	Ord. Naz. Biologi AA060746
Francesca Jasparro	Dott. Scienze Ambientali	
Silvia Molinetti	Esperto ambientale	



ATS Brianza

DIREZIONE SANITARIA

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

U.O.S.D. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - Via NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3 – TELEFAX 0362-304836

protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS Brianza



Pr. 0098286/19 del 13/12/2019

Classificazione 2.3.5

IPA:ATSMB

AOO:ATSMB-MB

All'Autorità Competente per la VAS

Variante PGT del comune di Colico

Geom. Gabriella Giussani

Trasmessa via pec

OGGETTO: convocazione per la conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante al PGT del comune di Colico (LC). Prima seduta introduttiva (scoping). **Trasmissione osservazioni ATS.**

A seguito della messa a disposizione, da parte di codesta Amministrazione, del "Documento di scoping" come da comunicazione recante prot. ATS n. 95178/19 del 04/12/2019 inerente la variante al PGT,

- vista la convocazione della CdS indetta per il giorno 19/12/19;
- **preso atto** delle precisazioni di carattere amministrativo fornite in merito PGT attualmente vigente;
- **rilevato** che nell'elaborato fornito viene illustrato il percorso che verrà svolto al fine di analizzare gli effetti ambientali conseguenti alle modifiche che verranno apportate al PGT vigente;
- **visti** gli obiettivi individuati all'interno del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio vigente, che si precisa verranno valutati con particolare riferimento alle modifiche e relativa coerenza interna, in sede di approfondimento della variante e di elaborazione del Rapporto Ambientale;
- **considerato** altresì che sulla variante al PGT verrà svolta anche l'analisi di coerenza esterna in relazione agli indirizzi di sviluppo previsti da altri Piani e relativi all'ambito territoriale interessato;
- **preso atto** delle strategie e delle azioni individuate dal PGT vigente;
- **condividendo** l'affermazione che sia necessario considerare i potenziali effetti ambientali del Piano, già in fase preliminare, anche al fine di definire misure adeguate per il monitoraggio degli effetti delle azioni intraprese sull'ambiente e quindi introdurre eventuali misure di mitigazione e compensazione;
- **visto** il metodo che verrà utilizzato per la valutazione dei potenziali impatti, che prevede due passaggi: una *valutazione generale* ed una *valutazione approfondita*;
- **preso atto** di quanto illustrato in merito al sistema di monitoraggio che, si precisa, verrà progettato e descritto nel Rapporto Ambientale;

per gli aspetti di competenza si formulano le seguenti indicazioni per la predisposizione degli atti:

1. per tutti gli ambiti oggetto di trasformazione ancorché non dismessi, nonché per le aree ubicate all'interno del tessuto urbano consolidato, dovrà essere prevista la predisposizione dell'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso;
2. al fine di rendere le previsioni di Piano aderenti agli indirizzi Regionali, anche in relazione alle attività lavorative con cicli di lavorazione insalubri di la classe eventualmente esistenti e ricadenti all'interno del perimetro del centro edificato, si chiede a codesta Amministrazione di disciplinare le destinazioni d'uso non ammissibili, sia principali che eventualmente compatibili, in tutti gli Ambiti regolamentati dal PGT, nonché all'interno del tessuto urbano consolidato, all'interno del quale si propone inoltre di regolamentare gli orari di esercizio di eventuali attività artigianali esistenti o insediabili;
3. all'interno del documento di piano dovrà essere analizzata la eventuale presenza sul territorio comunale di situazioni di criticità tra aziende e/o allevamenti presenti sul territorio e la funzione residenziale e prevedere misure finalizzate all'eliminazione di tali situazioni;
4. si suggerisce di prevedere norme finalizzate ad eliminare eventuali situazioni di incompatibilità ambientale causate dalla contiguità e/o promiscuità delle attività produttive eventualmente presenti all'interno del tessuto consolidato e la funzione residenziale, anche mediante il ricorso a meccanismi premiali per la delocalizzazione delle aziende;

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

5. per gli ambiti residenziali collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione;
6. dovrà essere valutata e verificata la compatibilità/coerenza dell'azzonamento, sia urbanistico che acustico, delle aree a confine con i comuni contermini che fanno parte territorialmente delle provincie di Como e Sondrio al fine di escludere situazioni di conflitto;
7. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della LR n. 7/2017 e s.m.i., dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge;
8. pur tuttavia al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, non solo a fini ricreativi, si suggerisce di prevedere norme e criteri finalizzati alla diffusione sul territorio comunale delle aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette corredate anche di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse, da collocare sia nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici e spazi di aggregazione ed aree commerciali ad alta frequentazione;
9. prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali, fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.) e realizzando inoltre stalli di sosta, parcheggi coperti per biciclette, colonnine di ricarica per biciclette elettriche e stazioni di bike-sharing perseguendo l'iniziativa di diffusione della rete ciclabile Provinciale;
10. prevedere norme che favoriscano la diffusione di parcheggi con stalli di sosta attrezzati con postazioni di ricarica per le autovetture elettriche nonché all'interno degli edifici esistenti anche se residenziali;
11. in merito alle fasce di rispetto dei cimiteri comunali si invita codesta Amministrazione ad effettuare una attenta verifica di coerenza tra quanto rappresentato nell'elaborato dei vincoli e gli atti di approvazione delle relative riduzioni e/o ampliamenti susseguiti. Inoltre si chiede di provvedere all'aggiornamento del medesimo piano essendo trascorsi 10 anni dalla precedente predisposizione così come previsto dal RR n.6 del 2004 e s.m.i.;
12. si suggerisce di riportare negli elaborati grafici dei vincoli, l'ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico potabile (sorgenti e pozzi) e delle relative zone di rispetto così come definite dal D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., nonché l'ubicazione degli elettrodotti con relative fasce di prima approssimazione ove già definite, e delle stazioni radio base.

Si resta in attesa comunque in attesa della messa a disposizione del Rapporto Ambientale per formulare eventuali ulteriori valutazioni sulle trasformazioni urbanistiche previste e sui conseguenti effetti prodotti sull'ambiente.

Si comunica che a causa di impegni aziendali precedentemente assunti la scrivente Agenzia non parteciperà ai lavori della CdS e si rimane a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.
Salute e Ambiente
(Ing. Raffaele Manna)



Responsabile di procedimento e di U.O.S.D.: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: Geom. Deborah Landrini - tel. 0341.281217 - Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805



Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 - 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

OGGETTO: Comune di Colico – avviso di convocazione per la conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Prima seduta introduttiva (scoping).

Rif. Nota prot. N. 20933 del 4/12/2019 del Comune di Colico ns. prot. N. arpa_mi.2019.0191341 del 4/12/2019

PREMESSA

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la redazione della variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (in seguito PGT) del Comune di Colico, costituita dalla documentazione depositata sul sito web SIVAS e sul sito web istituzionale del Comune di Colico, si formulano le seguenti osservazioni in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la valutazione del Documento di Scoping per la VAS.

La documentazione depositata e quindi analizzata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Delibera di Giunta Comunale n. 93 del 10 agosto 2018 di avvio del procedimento di Variante e VAS (file *delibera GC 93-2018_Avvio procedimento.pdf*).
- Avviso di pubblicazione del documento di scoping (file *AVVISO avvio del procedimento PGT - 17.08.2018.pdf*).
- Delibera di Giunta Comunale n. 91 dell'11 novembre 2019 per l'individuazione dei soggetti competenti e degli enti territorialmente interessati (file *DELIBERA 91_2019_Nomina Autorità.pdf*).
- Documento di Scoping (file *2581_3935_R01_rev1_Scoping.pdf*) in seguito Documento.

Con la suddetta Delibera il Comune di Colico ha dato avvio al procedimento per la redazione della variante generale del vigente PGT ed al relativo procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Il PGT vigente è stato oggetto di una variante approvata con D.G.C. n. 25 del 31/07/2019 finalizzata al recepimento delle nuove aree a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della L.267/98 del Torrente Perlino.

Nel documento si riporta che per la redazione dello stesso sono state prese a riferimento le linee guida 2015 di ISPRA (rif. schema generale dello sviluppo della procedura di VAS- ISPRA fig. 2.1 di pag. 8 del Documento).

SINTESI SULLA VARIANTE GENERALE AL PGT

Nel Documento si riporta che la revisione sostanziale del PGT si rende necessaria per aggiornare lo strumento urbanistico alla normativa vigente, in particolare alla L.R. 31/2014 e s.m.i. "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato e al P.T.R. e s.m.i..

Dalla suddetta delibera di avvio del procedimento si evince che l'Amministrazione comunale di Colico intende aggiornare il PGT vigente anche attraverso una verifica dei documenti e dei piani propedeutici già approvati, al fine di valutarne la validità per la redazione dell'aggiornamento sopraccitato.

Visto quanto sopra, a titolo di riferimento per le valutazioni di carattere ambientale da considerare nel rapporto ambientale di VAS, si invita a tenere debitamente conto dei pareri già espressi dalla Scrivente Agenzia (in seguito denominati pareri ARPA), in particolare quelli di cui alle nostre note relative a:

- Parere rapporto ambientale: ns. prot. n. 135033 del 3 ottobre 2012
- di osservazioni ai sensi dell'art.13 comma 6 della L.R. 12/2005 e s.m.i: n.s. prot. N. arpa_mi.2013.0053385.

Si ricorda la necessità di verificare l'aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi preliminare facendo riferimento alle banche dati più recenti disponibili, alcune delle quali ad esempio sono disponibili accedendo al geoportale della Regione Lombardia, SIARL dell'ERSAF, od al sito istituzionale di ARPA Lombardia.

La Scrivente ritiene opportuno richiamare quanto precisato dalla LR 31/2014 all'art. 5 (Norma transitoria) comma 4 in merito al bilancio ecologico del suolo, ovvero "Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2 lettera b ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, c. 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge...".

Inoltre, a titolo di indirizzo si ricorda, per l'eventuale ridefinizione degli obiettivi del DdP, si fa presente che in data 13/03/19 è diventato efficace il nuovo PTR; pertanto, fatto salvo le specifiche indicazioni della Provincia di Lecco in merito alla soglia provinciale di consumo del suolo, si ritiene opportuno una verifica degli atti della Variante in argomento con gli obiettivi del nuovo PTR prima della loro adozione.

Ciò premesso e qualora sia verificato un possibile consumo di suolo, ricordando la specifica soglia di riduzione prevista per l'agglomerato di cui fa parte il Comune di Colico, si rammenta altresì che la variante generale al PGT dovrà essere accompagnata dalla Carta del Consumo di suolo che viene prevista dalla L.R. 12/2005 all'art. 10 (PdR), c. 1 lettera e-bis) redatta secondo i criteri di cui alla DCR 411/2018 "Criteri riduzione consumo suolo".

Diversamente, si raccomanda di prevedere il bilancio ecologico del consumo di suolo redatto sempre secondo quanto stabilito dalla L.R. 31/2014 e s.m.i..

Si richiamano sempre a tale proposito l'applicazione dei criteri per individuazione nel PGT di opere edilizie incongrue presenti sul territorio agricolo per i quali il Comune può prevedere demolizione e contestuale impermeabilizzazione del suolo (Dgr 5832 del 18/11/2016).

La rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisce un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio. La componente struttura urbana deve quantificare il grado di dispersività degli assetti territoriali, di distribuzione dei nuclei insediativi, il grado di frammentazione delle loro forme perimetrali e quello di compattezza dell'armatura urbana, per classificare in questo modo la propensione allo spreco di suolo. Inoltre, tale componente deve permettere la quantificazione delle attività non legate direttamente alla residenza, come il sistema del verde. Si ritiene pertanto necessaria un'analisi del tessuto urbano consolidato (*tuc*), quale ambito su

cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, in modo da definire eventuali richieste residenziali per l'individuazione di possibili espansioni, solo secondo reali esigenze. Altresì, dovrà essere considerata la necessità di una valutazione del sistema del verde in un'ottica di riqualificazione, riassetto, ripristino e messa in rete degli spazi verdi interni all'ambito urbano, attualmente frammentati; un'analisi del centro storico finalizzata alla valorizzazione delle attività commerciali e alla riqualificazione mirata di parti soggette a degrado o abbandono, con particolare attenzione alle piazze e ai luoghi centrali cittadini. La componente suolo e sottosuolo deve valutare l'assetto strutturale del comparto agricolo in quanto ciò permette di valutare la persistenza dei caratteri specifici, della multifunzionalità e dell'autosufficienza ambientale ed economica delle aziende agricole, in maniera da attestare il grado della loro effettiva resistività al consumo di suolo; consente, inoltre, di valutare la vulnerabilità dei suoli onde evitare che le scelte di Piano non generino processi di infiltrazione nelle falde. Si richiama pertanto la necessità di un'analisi della classificazione agronomica al fine di individuare ambiti di maggior funzionalità pedologica e, di conseguenza, meno idonei a trasformazioni urbanistiche; un'analisi dell'uso del suolo al fine di misurare il valore naturalistico, gli ecosistemi e la biodiversità del territorio. Lo studio geologico deve essere finalizzato anche a misurare le peculiarità fisiche e morfologiche del territorio e i caratteri originari della matrice fisico ambientale.

Si ricorda che dovranno essere puntualmente evidenziati i pozzi pubblici di attingimento della falda ad uso potabile presenti sul territorio del comune suddividendoli tra attivi, inattivi e chiusi. Si fa presente che la sola inattività del pozzo non determina l'automatico decadimento dei vincoli normativi previsti; l'art. 94 del D.lgs. 152/06-Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano- prevede al c. 3 un'area di tutela assoluta ed al c. 4 la zona di rispetto, all'interno delle quali si dovrà operare come previsto dalla DGR 7/12693 del 10/04/03, e che dovranno essere recepite nelle tavole dei vincoli.

Dovranno inoltre essere puntualmente individuati i pozzi ad uso privato eventualmente presenti sul territorio comunale suddividendo gli stessi sia per utilizzo (domestico, agricolo, industriale) sia per stato attuale (attivi, inattivi, e chiusi).

In relazione al PdS, si ricordano gli obblighi indicati dall'art. 9, c. 8 della LR 12/2005, "Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'articolo 38 della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)".

In relazione alla presenza di aree agricole, si ricorda che per le attrezzature zootecniche si devono riportare le fasce di rispetto così come prevede l'art. 58 c. 5 delle NTA del PTCP della Provincia di Lecco, nella tavola dei vincoli.

Per quanto concerne il PZA, allo stato attuale si rileva che il Comune di Colico è dotato di Piano approvato con D.C.C. n. 3 del 1° marzo 2017.

Si rammenta al comune di Colico che ha l'obbligo di garantire, secondo quanto stabilito all'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza della variante generale al PGT e la propria zonizzazione acustica. A tale proposito si richiama quanto contenuto nei pareri ARPA citati in precedenza.

Il Documento di Scoping non riporta un'analisi delle potenziali criticità derivanti dalla presenza degli scarichi di acque reflue urbane presenti sul territorio comunale di Colico.

Ciò premesso, la Scrivente ritiene di evidenziare in questa fase la necessità di affrontare le problematiche suddette innanzitutto in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato oltretutto con l'ATO della Provincia di Lecco, al fine di stabilire le priorità di intervento con la stesura di un cronoprogramma che parta innanzitutto dalla preferibile separazione delle acque nere da quelle bianche.

Si richiamano le disposizioni di cui al RR 6/2019, in merito alla previsione delle vasche di alleggerimento.

Le previsioni della variante in termini di carico in abitanti equivalenti, dovrà tenere conto del dimensionamento attuale degli impianti di depurazione; pertanto, dovranno essere verificate dal gestore del Servizio Idrico Integrato / Ufficio d'Ambito in termini di coordinamento e coerenza tra strumenti di pianificazione urbana e sviluppo del territorio e strumenti di programmazione del servizio idrico integrato.

Si richiamano i disposti di cui ai commi da 1 a 3 dell'art. 50 delle NTA del PTUA vigente di cui alla DGR X/6990 del 31 luglio 2017.

Si evidenzia altresì quanto attualmente disposto dal RR n. 6/2019 ai suoi articoli 11 e 14 in merito all'adeguamento del sistema fognario e al Programma di riassetto delle fognature e sfioratori, rimandando alle specifiche indicazioni dell'ATO della Provincia di Lecco.

Si ricorda, ai fini della valutazione degli ambiti di intervento della variante, quanto previsto dallo stesso regolamento regionale n. 6, ed in particolare a dall'art. 10 (disposizioni generali) comma 1 *“ in presenza di fognature di tipo unitario, le acque meteoriche, di dilavamento, fatto salvo quanto previsto dal regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 (disciplina delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26) per le specifiche casistiche ivi disciplinate, devono essere prioritariamente smaltite in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da aree assoggettate all'applicazione del regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)). Devono rispettare gli obblighi previsti dallo stesso r.r 7/2017...”*

In caso di progetti di sistemazione idraulica su corsi d'acqua che interessano più comuni, si raccomanda di prevedere valutazioni idrauliche congiunte e sull'intera asta torrentizia.

In generale, per quanto riguarda gli aspetti idraulici, è opportuno che gli interventi idraulici siano preceduti da specifici valutazioni/studi commisurati all'entità dell'intervento, che tengano conto del modificarsi delle condizioni climatiche (in particolare per quanto concerne il regime delle precipitazioni) e delle immissioni puntiformi in alveo (ad esempio convogliamento di acque bianche).

Si ritiene che il Rapporto Ambientale di Valutazione ambientale strategica (in seguito Rapporto), debba contenere un'analisi delle azioni e delle ricadute significative che le previsioni contenute nel Documento di piano della variante generale al PGT potrebbero avere sull'ambiente, ed anche l'individuazione delle strategie di intervento e dei relativi indicatori utilizzati nella fase di monitoraggio e gestione del PGT, in rapporto alle informazioni relative allo stato attuale dell'ambiente.

Si richiamano le indicazioni di cui al punto 6.4, 6.5 e al punto 6.6 della DGR del 10 novembre 2010 n. 9/761 allegato 1 A).

Si ricorda altresì che il punto 6.4 della DGR del 10 novembre n. 9/761 prevede espressamente la “costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.”

Si ricorda ad ogni modo di mettere a disposizione la carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi, distanze di prima approssimazione degli elettrodotti, fasce di rispetto cimiteriali, fasce di rispetto impianti di depurazione), aggiornata allo stato attuale, coerentemente con quanto previsto dalla variante generale al PGT, al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo, dove necessita, il territorio dei Comuni limitrofi per un intorno significativo.

A titolo esemplificativo si evidenzia che il territorio comunale di Colico, per quanto agli atti di questo Dipartimento, è attraversato da linee elettriche ad alta tensione per la distribuzione e per il trasporto dell'energia elettrica. La Scrivente nel ricordare i disposti della vigente normativa in materia di esposizione ai campi elettromagnetici, quali la L.36/01, DPCM 8/7/2003 e D.M. 29/05/08, invita ad aggiornare eventualmente le cartografie dei vincoli acquisendo dal gestore le distanze di prima approssimazione (DPA) e le fasce di rispetto degli elettrodotti.

Per quanto concerne gli impianti di telecomunicazione, si ritiene opportuno far presente che l'individuazione delle aree nelle quali insediare gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, deve tenere conto dei criteri contenuti nella D.G.R. 11 dicembre 2001 – n. 7/7351 e dei vincoli di cui all'art. 4 comma 8 della L.R. 11/2001. Gli impianti stessi devono in ogni caso rispettare i limiti fissati dalla normativa vigente in materia, ovvero dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (G.U. n. 199 del 28/08/2003) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione ... tra 100 kHz e 300 GHz".

Si ricorda anche in relazione alle disposizioni di cui alla L. R 31/2014 così integrata nel PTR vigente che dovrà essere osservata l'applicazione dell'art. 97 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. riguardo al "Recupero delle aree non residenziali dismesse", in particolare quanto previsto al suo comma 4 e 5, eventualmente aggiornando le cartografie di piano ed inserendole nelle possibili alternative alle azioni.

Si rammenta inoltre che la variante generale al PGT dovrà conformarsi a quanto previsto all'art. 58 bis della LR 12/2005, che prevede al c. 3 lettera a) *il DdP stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale dell'uso del suolo debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica*,.... lettera c) *il PdS individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento al comma 5*.

Si ricorda inoltre che il c. 4, del medesimo articolo, prevede che il regolamento edilizio comunale dovrà disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo quanto stabilito dal R.R. 23 novembre 2017- n 7; si segnala anche il R.R. 19 aprile – n. 8 – Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.

Si rammenta anche che l'art. 25 della LR 17/2018 prevede al c. 1 che " *I comuni adeguano i propri regolamenti edilizi in base all'intesa stipulata ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)), come recepita dalla Regione, i cui contenuti, ove incompatibili, prevalgono sulla disciplina prevista dall'art. 28 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio).*"

Si ritiene importante evidenziare quanto indicato al § 1.3 della DGR n X/6738, ovvero che il PGRA, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPCM 27 ottobre 2016, costituisce stralcio funzionale del Piano di

Bacino del distretto idrografico padano e ha valore di Piano territoriale di settore. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del medesimo DPCM, le amministrazioni e gli Enti pubblici si conformano alle disposizioni del PGRA in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in sede di attuazione dei propri strumenti pianificatori e in funzione dei loro successivi aggiornamenti e riesami e *pertanto hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed Enti pubblici.*

Per quanto riguarda l'analisi della coerenza con gli altri piani-programmi, nel Documento al paragrafo 4.1 si afferma che:

"Il quadro pianificatorio sarà analizzato attraverso l'esame dei seguenti piani territoriali e di settore:

- Piano Territoriale Regionale;
- Rete Ecologica Regionale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Lecco;
- Eventuali pianificazioni territoriali delle aree protette limitrofe (Parchi Regionali, Riserve, Siti Natura 2000);
- Piano di Bacino e Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piano di Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico Venatorio provinciale
- Piano di zonizzazione acustica comunale
- Piano geologico comunale
- Eventuali PGT dei comuni confinanti."

Si evidenzia che il Rapporto Ambientale ed il DdP dovranno valutare altresì la necessità di riferirsi ai piani sovraordinati aggiornati quali a titolo esemplificativo: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA 2018), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Programma di sviluppo rurale (PSR Regione Lombardia), Piano Ittico Provinciale.

Nel caso si verificano incoerenze è necessario giustificare le scelte di pianificazione concordate o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità. Questa fase risulta essere molto utile, in quanto consente la ridefinizione degli obiettivi e delle azioni di piano, nell'ottica di un miglior raccordo con gli altri strumenti decisionali.

La definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per compiere l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali della variante generale al P.G.T. deve essere svolta considerando gli obiettivi selezionati, facendo riferimento ai documenti e alla normativa di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, ma soprattutto agli strumenti di pianificazione di maggiore interesse per il territorio di Colico.

Si ricorda la verifica della coerenza esterna orizzontale della variante generale al PGT. che deve essere condotta rispetto agli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi, nonché prendere a riferimento il Piano cimiteriale, Piano di Zonizzazione acustica, studio geologico e del reticolo idrico minore, PUGSS.

Si invita a tenere conto per quanto concerne la coerenza interna del piano essa anche la possibilità di verificare la rispondenza tra gli obiettivi del piano e le azioni che li perseguono, rendendo evidente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del piano.

Dall'analisi di coerenza interna (verificata anche attraverso eventuali sistemi di tabelle e matrici) deve essere così possibile ricondurre le azioni proposte dal piano agli obiettivi e, a ritroso, ai temi prioritari, in maniera tale da valutare la rispondenza degli indicatori proposti per la valutazione degli effetti del piano e agevolare l'organizzazione del sistema di monitoraggio.

Nel dimensionamento del Piano dovrà essere sviluppata l'analisi alla base del calcolo del fabbisogno residenziale. I fattori principali che determinano il dimensionamento del piano sono, infatti, di norma le proiezioni demografiche del Comune e il calcolo del fabbisogno residenziale, che tiene conto del patrimonio edilizio esistente e delle previsioni non realizzate degli strumenti urbanistici precedenti. La stima del fabbisogno abitativo dovrà essere definita almeno facendo riferimento all'andamento della popolazione e alle dinamiche in atto (saldo naturale e migratorio), e alla dimensione e al numero dei componenti dei nuclei familiari.

La domanda di spazi per le funzioni residenziali dovrà essere calcolata tenendo conto della risultante del fabbisogno, in termini di abitanti, pregresso e aggiuntivo. Nel particolare, il primo è di norma calcolato con riferimento a riconosciute condizioni di disagio abitativo individuato nelle famiglie senzatetto o abitanti in alloggi non idonei agli standards abitativi moderni e/o nelle famiglie abitanti in condizioni di sovraffollamento, in cui il rapporto tra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Dal paragrafo 11 del Documento si evince che il Monitoraggio verrà impostato secondo le linee guida di ISPRA. Si ritiene importante il Piano di monitoraggio che deve prevedere tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione.

In generale, si ritiene che un possibile criterio per identificare la frequenza di rilevamento degli indicatori debba essere legato alla vulnerabilità della matrice ambientale, secondo le criticità riportate nel rapporto ambientale.

Inoltre, si ritiene che per ciascun indicatore debbano essere riportati la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere, l'andamento auspicato, l'unità di misura, la fonte di riferimento. Il Piano di monitoraggio del P.G.T. dovrà indicare i programmi concordati con l'Ente gestore per manutenzione, eventuali rifacimenti e ristrutturazioni delle reti fognarie, di scolmatori, stazioni di sollevamento e di altri manufatti o installazioni connessi con la rete, completando laddove possibile la separazione delle reti e provvedendo all'allacciamento/adeguamento di eventuali zone non servite da pubblica fognatura. In merito alle fognature si propone la verifica degli scolmatori di piena e scaricatori di emergenza, prevedendo, ad esempio, verifiche con idonea cadenza (almeno mensile) e comunque dopo ogni evento meteorico rilevante; verifica questa che possa consentire di ovviare alle disfunzioni dovute alla presenza delle reti miste per la raccolta delle acque reflue e soprattutto al possibile convogliamento nelle stesse di acque "parassite" o d'infiltrazione. Si ritiene necessario che siano previsti accordi con il Gestore del servizio idrico integrato, al fine di individuare indicatori di monitoraggio comuni, quali quelli legati allo stato di qualità dei corsi d'acqua, allo stato di funzionamento delle reti di fognatura e depurazione e all'andamento della produzione e differenziazione dei rifiuti nonché per l'attuazione del Piano di monitoraggio stesso. E' inoltre opportuno monitorare, concordandosi con il Gestore delle reti, la quantità di acque reflue addotte dalle reti comunali a quelle intercomunali al fine di individuare e gradualmente ridurre, eventuali situazioni anomale e di difformità e programmando le priorità di intervento. Si ritiene che i monitoraggi debbano essere estesi anche ai corsi d'acqua che possono essere interessati dalle azioni di Piano e dalle urbanizzazioni esistenti, in particolare per fenomeni che hanno riguardato anche il passato.

In relazione alle acque sotterranee, si ritiene che si debba prestare attenzione anche ai sistemi di alimentazione/ricarica ad esse sottesi.

Gli esiti dei monitoraggi, opportunamente elaborati, dovranno produrre necessarie revisioni delle strategie e adozione di compensazioni aggiuntive.

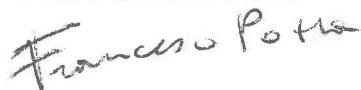
A titolo collaborativo ed in relazione a quanto sopra argomentato, tenuto conto del percorso indicato nel documento di scoping, si ricorda in particolar modo:

- che il Comune di Colico, secondo le disposizioni del regolamento di invarianza idraulica, è tenuto alla redazione dello studio sul rischio idraulico comunale semplificato, entro 9 mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo (riff. art. 14 comma 4). L'aggiornamento del PGT con gli esiti del Documento semplificato deve essere poi recepito dal PGT secondo le scadenze temporali indicate dall'art. 14. c.5 del regolamento suddetto;
- che l'eventuale aggiornamento dello studio geologico a supporto della variante generale al PGT, dovrà essere corredato dall'asseverazione di congruità della variante stessa con lo studio geologico e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni contenute nella D.g.r 19 giugno 2017-n-X/6738 (Riff. Allegato 6).

Infine, si invita a trasmettere a Regione Lombardia il PZA comunale in formato digitale ai sensi della DGR 11349/2010, ai fini del suo caricamento sul servizio web cartografico regionale "MIRCA-Piani Comunali di zonizzazione acustica".

Responsabile istruttoria

Dott. Francesco Pozza



Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Rosa Valsecchi





Dall'analisi della documentazione messa a disposizione, si osserva che:

- la delibera di Giunta Comunale n. 93 del 10.08.2018 stabiliva di avviare il procedimento amministrativo per l'approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)
- sul sito web SIVAS appaiono le indicazioni di "Variante di Piano di Governo del Territorio" e "Avvio del procedimento di approvazione del P.G.T. di Colico - VARIANTE GENERALE"
- nell'intestazione del *Documento di Scoping* viene riportato il titolo di "Variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Colico"

Al fine di adeguare lo strumento urbanistico vigente alle sentenze sopra citate e di aggiornarlo alla legislazione urbanistica sopraggiunta viene predisposta la revisione sostanziale del piano che parte alla necessità di un adeguamento alla L.R. 31/2014 e dal Piano Territoriale Regionale, introducendo la normativa specifica inerente alla riduzione del consumo di suolo.

Si tratta di una revisione completa dello strumento urbanistico adattandola anche alle esigenze rilevate nel primo periodo di attuazione del Piano sia per quanto attiene agli obiettivi strategici che alle necessità rilevate nella gestione delle pratiche edilizie.

Considerato che, per i contenuti enunciati (pur riproponendo alcuni contenuti del PGT vigente, come ad esempio gli obiettivi di piano), appare trattarsi di una “revisione sostanziale del piano”, **si segnala l’opportunità di chiarire fin d’ora la tipologia dello strumento urbanistico in oggetto e, in particolare, se la proposta di piano sia in adeguamento alla L.R. 31/2014.**

Il Comune di Colico è interessato da obiettivi prioritari di interesse regionale previsti nel PTR (Ambito del Lago di Como), pertanto in fase di adozione è tenuto a trasmettere il PGT in Regione Lombardia per il parere, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

A seguito dell'integrazione del PTR, approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 (BURL n. 11 - Serie Avvisi e concorsi), i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.



QUADRO STRATEGICO DEL PTCP

I Progetti di Territorio rappresentano *“la sede principale per l’attuazione e la verifica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia”* (art. 10 NdA). Essi assumono la forma di:

- Tali Progetti, da sviluppare con la partecipazione ed il concorso dei Comuni interessati, nascono dal consolidamento e dallo sviluppo delle progettualità individuate sulla base degli studi condotti e delle proposte avanzate dagli enti locali e dalle forze sociali, emerse nel processo di consultazione e partecipazione o già presenti all'attenzione della Provincia e di quanto indicato nell'AQST (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale).

SISTEMA INSEDIATIVO

Ai fini di una facile lettura degli interventi previsti negli Ambiti di Trasformazione e negli Ambiti di Rigenerazione si suggerisce, all'interno del Documento di Piano, l'introduzione di Schede di sintesi, con evidenziazione cartografica dell'area di riferimento, destinazioni d'uso previste, indici urbanistici di massima, eventuali misure di mitigazione e compensazione ambientale. Per quest'ultimo aspetto si segnala il Documento Tecnico 2 del PTCP *"Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale"*.

Ai fini della futura valutazione di compatibilità con il PTCP, in relazione agli ambiti di trasformazione, si chiede la verifica e la coerenza delle previsioni con le soglie di sovracomunalità di cui all'art. 68 "*Interventi di rilevanza sovracomunale*" del PTCP vigente, esplicitando tale verifica in uno specifico paragrafo all'interno del Documento di Piano.

Il dimensionamento di piano dovrà, altresì, considerare gli approfondimenti socio-economici svolti dal Piano Territoriale Regionale finalizzati alla stima del fabbisogno insediativo.



Le eventuali previsioni di insediamenti produttivi dovranno risultare coerenti con le soglie di sovracomunalità di cui all'art. 28 delle NdA del PTCP. Ai sensi dell'art. 27 delle NdA del PTCP, la localizzazione degli insediamenti produttivi dovrà inoltre avvenire nel rispetto delle *“Condizioni di compatibilità localizzativa degli insediamenti produttivi”*.

Sistema commerciale

Risparmio energetico

TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Il territorio del Comune di Colico è caratterizzato dalla presenza di zone di notevole interesse pubblico particolarmente rilevanti dal punto di vista delle qualità paesistiche, ambientali e di testimonianze storiche per cui sono operativi i vincoli di tutela paesistica-ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

In relazione ai nuovi interventi edilizi, si invita ad approfondire il Titolo VII delle NdA del PTCP “*La dimensione paesaggistica del PTCP*” e l’**Allegato 2 alle Norme di attuazione del PTCP** che fornisce indirizzi alla pianificazione comunale per la tutela del paesaggio. Si suggerisce inoltre di verificare i contenuti del “*Quadro di riferimento paesaggistico provinciale e indirizzi di tutela*” del PTCP, contenente specifici indirizzi e orientamenti progettuali per la pianificazione comunale, con particolare riferimento al capitolo sul “*Degrado, compromissione e rischio paesaggistico*”.

Il PTCP pone infatti particolare attenzione all'inserimento armonico dei nuovi interventi edilizi e/o degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione, in relazione ai caratteri del contesto locale circostante. Laddove il contesto presenti riconoscibili aspetti di identità, ordine e coerenza, si chiede al Piano ed ai relativi progetti di salvaguardare questa riconoscibilità, compatibilmente con quanto le attuali circostanze concretamente permettono.



Si ricorda inoltre che, in sede di revisione degli strumenti urbanistici generali, i Comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica alle disposizioni ed ai contenuti paesaggistici e ambientali del PTCP e del PTR, anche sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A “*Contenuti paesaggistici del PGT*” alle linee guida regionali “*Modalità per la pianificazione comunale*” di cui alla DGR 1681 del 29 dicembre 2005.

Viabilità

Eventuali sistemazioni viabilistiche delle strade provinciali e i relativi accessi dovranno essere preliminarmente verificati con il Settore Viabilità e Protezione Civile - Trasporti della Provincia di Lecco.

Si rimanda al *Piano della rete ciclabile provinciale*, le cui indicazioni sono riprese dalla tavola “Quadro Strutturale 2 – Valori paesistici e ambientali” del PTCP, ed alle progettualità inerenti i percorsi ciclabili sovracomunali (es. progetto Brezza).

Il territorio comunale è interessato da “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, individuati nella tavola Quadro Strutturale 3 – Sistema rurale paesistico ambientale del PTCP. Si richiamano a tal proposito i “criteri per l’individuazione delle aree agricole nei PGT” di cui all’art. 57 delle NdA del PTCP.

Si richiamano la Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua”, che ha introdotto il concetto di invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile, il Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 “*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)*” e la successiva D.G.R. XI/128 del 21/05/2018.

Si annota che il Comune è interessato dal Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA) e pertanto si rammenta la necessità della verifica di coerenza tra i contenuti del PGT e il PGRA, ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 - n. X/6738 “*Disposizioni regionali*



Si precisa che il dimensionamento degli ambiti di trasformazione, ai sensi dell'art. 47 “*Uso e tutela delle risorse idriche*” delle NdA del PTCP, dovrà essere effettuato anche sulla base dell'effettiva disponibilità di dotazione idrica iniziale (disponibilità idrica/ab.) al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di carenza idrica. Analoga valutazione dovrà essere riservata alle modalità di depurazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

RETE ECOLOGICA

- Scenario n. 6 – Il sistema ambientale;
- Quadro Strategico – Rete ecologica e la relativa normativa (art. 61 NdA del PTCP).

Si rimane a disposizione per un incontro di approfondimento sui contenuti del PGT.

La Dirigente
dott.ssa Barbara Funghini

Responsabile del procedimento: dott. Davide Spiller



0021746
6 1 1

Oggetto: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO e NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - CONTRIBUTO ALLA REVISIONE -

Abbiamo avuto modo di esprimere a fine 2017 in una lettera aperta al Sindaco di Colico alcune considerazioni che qui riportiamo al fine di collaborare alla revisione del Piano di Governo del Territorio di Colico a seguito di vicissitudini giudiziarie che hanno dimostrato l'inadeguatezza del PIANO approvato nel luglio 2013 ed ora riconosciuto come "obsoleto" anche dall'Assessore competente del Comune di Colico.

Professionisti autorevoli -tra i quali anche il Prof. Arch. Carlo Peraboni del Politecnico di Milano- ci hanno fornito un contributo competente e disinteressato.

Nel 2017 sembrava avanzare l'esigenza di modificare le NTA, la cui criticità è stata sollevata nelle diverse fasi di consultazione sino all'approvazione del Piano. Si rilevava nella lettera la necessità di adeguamento organico, non solo delle NTA, ma dell'intero Piano **approvato con una sostanziale "disattenzione" delle indicazioni provenienti dai livelli di Governo sovraordinati.**

La variante che ora a dicembre 2019, sta prendendo forma dovrà essere l'occasione per rivedere alcuni contenuti del PGT, sia con riferimento ad aspetti di **INCOERENZA dei documenti costitutivi del PGT**, ampiamente segnalati in sede di approvazione, **che di attenzione alle importanti determinazioni normative intervenute nel periodo trascorso dall'approvazione.**

Legambiente nelle sue osservazioni ad una variante del PGT in fase di approvazione, a cui si rimanda per una attenta lettura, ha scritto alcune considerazioni che meritano di essere riprese: "Il Comune di Colico (con Deliberazione di Giunta Comunale n 93 del 10-8-2018) ha dato avvio alla revisione parziale del PGT. Nonostante sia in atto da oltre un anno questa procedura, va rilevato come il PGT di Colico sia stato fatto oggetto di una molteplicità di iniziative puntuali, modifiche spesso determinate in assenza di opportune procedure di Valutazione Ambientale (V.A.S. e V.I.A) che hanno trasformato questo strumento in un contenitore di iniziative estemporanee capaci di stravolgerne sistematicamente lo spirito e la funzione.

La nuova localizzazione del "centro di raccolta rifiuti solidi urbani" è una di queste iniziative: viene collocato in un'area di pregio paesistico-ambientale, classificata dal PGT come Ambito a prevalente valenza ambientale e caratterizzato da una valenza "strategica". Purtroppo questa scelta rappresenta solo una delle modifiche *ex post* al PGT realizzate attraverso la ratifica di percorsi decisionali improvvisati. Scelte di pianificazione che paiono non riferirsi alle strategie complessive del Piano e dunque incoerenti; scelte che pongono seri dubbi sulla visione d'insieme e di corrispondenza con il sistema degli obiettivi del Piano di Governo del Territorio." Come rilevato dalle Osservazioni di Legambiente.

L'attuazione di progetti, piani e servizi improvvisati (e poderosamente finanziati) quali la passerella sull'Adda, la ripermimetrazione delle aree a rischio idrogeologico del torrente Perlino, la rilocalizzazione del centro di raccolta dei rifiuti solidi urbani, rappresentano una sequenza di interventi la cui sostanza e natura meriterebbe maggiore attenzione per evitare il sovrapporsi,



spesso composto di iniziative di trasformazione che ottengono l'unico scopo di ampliare le interferenze e consumare risorse.”

Riteniamo di dover segnalare l'opportunità di **INVERTIRE LA ROTTA**, ovvero l'opportunità che l'Amministrazione ha di non “inseguire” e “adattare” in termini emendativi il nostro PGT, ripartendo **organicamente** dalle tante questioni eluse per ricostruire un quadro attuativo coerente ed efficace.

Quale contributo ed a titolo collaborativo, abbiamo esposto alcune considerazioni di merito e di carattere generale, con valenza pubblica e collettiva relative al PGT esistente che necessitano di riesame. Temi che, a nostro avviso, dovranno costituire il punto di partenza per ridare credibilità e sostanza all'agire del Governo del Territorio.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLA REVISIONE DEL PGT E NTA DI COLICO

In termini generali, e in modo funzionale al fornire un contributo alla redazione della Variante, si segnalano alcuni temi che dovranno, a nostro parere, divenire riferimento per il lavoro dei prossimi mesi:

- **prestare attenzione alla modifica di normative che comportino elementi di squilibrio entro il quadro delle determinazioni del PGT in termini di carico insediativo aggiuntivo (PdR e DdP), in termini di differenti previsioni di dotazioni pubbliche (PdS), in termini di differente rapporto con il sistema degli obiettivi previsto dal Documento di Piano (DdP) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS);**
- **assumere come riferimento i contenuti normativi della legge 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”** specie per quanto riguarda la possibilità suggerita dalla legge di inserire nei PGT specifiche norme favorevoli all'attivazione di processi di rigenerazione, prevedendo specifiche misure di intervento e adeguate incentivazioni;
- **attivarsi, in termini sostanziali, per il recepimento dei contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato con d.g.r. n. 1523 del 23 maggio 2017.**
L'integrazione del PTR, ai sensi della L.R. 31 del 2014 sul consumo di suolo pone in evidenza la necessità di attivare un coinvolgimento reale nel processo di piano e di attivare forme di **partecipazione fin dall'inizio** della sua elaborazione; lo scopo dichiarato è quello di poter condividere le scelte nella consapevolezza che solo **attraverso la condivisione** possa essere possibile **trovare le migliori soluzioni e costruire una nuova consapevolezza del rischio rappresentato dal continuo consumo di territorio;**
- accompagnare questo primo periodo di discussione delle scelte della variante da una **rigorosa valutazione delle attività svolte nel periodo di attuazione del PGT. Il Documento approvato nel luglio 2013 prevedeva l'avvio di un'attività di monitoraggio che dovrà fornire elementi importanti per la valutazione delle attività svolte. Questo passaggio, necessario secondo quanto previsto dalla**



normativa vigente, dovrà fornire un insieme di elementi, sia di carattere quantitativo che qualitativo, funzionali al cogliere la strategicità o meno delle proposte di modifica avanzate.

Alcune considerazioni di carattere puntuale.

In termini puntuali occorre ricordare come il PGT vigente venne **approvato con una sostanziale “disattenzione” delle indicazioni provenienti dai livelli di Governo sovraordinati**. Laddove recepite, le modifiche richieste da Provincia e Regione vennero assunte *ex-post*, in modo affrettato e sostanzialmente forzato. L'integrazione richiesta, in quanto dovuta, non ha portato ad una riscrittura integrata della norma a cui sono stati “incollati” interi capoversi riprendendo il contenuto delle disposizioni sovraordinati. **Questo lavoro ha portato alla pubblicazione di un insieme di articoli normativi INCOERENTI, LACUNOSI e pertanto INEFFICACI.**

INCOERENTI, in quanto esito di un'attività di modifica disorganica ed episodica. Spesso il recepimento delle indicazioni fornite dai Documenti regionali e provinciali avrebbe necessitato di intervenire con riferimento a differenti articoli di norma in modo da cogliere in modo organico le ricadute che le singole modifiche avrebbero generato;

LACUNOSI, in quanto le incoerenze sopracitate provocano una evidente difficoltà applicativa che lascia spazio ad “avventurose” interpretazioni ed espone l'Ente ad operare deliberazioni di dubbia efficacia normativa;

INEFFICACI, in quanto questo tipo di approccio (più volte segnalato in ambito di approvazione), ha portato ad un piano privo di attenzioni per le specificità del territorio e della comunità. Le segnalazioni, tutte volte a costruire un documento di governo del territorio più efficace e coerente, sono state recepite attraverso un'inutile e meccanica operazione di “copia e incolla”; nessuna attenzione alle specificità di questo territorio ed alla necessità di collocare le disposizioni di legge in un quadro di riferimento capace di valorizzare (e riempire di significato e valore) le indicazioni normative.

Il percorso di approvazione del PGT e le sue evidenti carenze sono state oggetto di sentenze del TAR di Milano e del Consiglio di Stato.

In questa sede, a titolo collaborativo, si segnalano alcune delle questioni già citate nella documentazione prodotta in sede di approvazione. Aspetti rilevanti per il territorio comunale, come i **temi paesaggistici, archeologici, di sicurezza idraulica, di contenimento energetico...** questioni che da un lato evidenziano le **carenze strutturali del PGT**, dall'altro **NON HANNO RAPPRESENTATO, in virtù della modalità di recepimento scelta, un'occasione di qualificazione dei contenuti e delle determinazioni del PGT.**

Riteniamo importante segnalare l'opportunità di **INVERTIRE LA ROTTA**, ovvero l'opportunità che l'Amministrazione ha di **smettere di “inseguire” e “adattare”, in termini emendativi, le molteplici**



indicazioni che hanno evidenziato il lacunoso percorso svolto; l'opportunità diviene pertanto quella di ripartire dalle tante questioni eluse e ricostruire un quadro attuativo coerente ed efficace.

A titolo ESEMPLIFICATIVO segnaliamo alcune delle questioni da cui si potrebbe ripartire:

- Al fine di perfezionare i contenuti paesaggistici del PGT, in coerenza con le politiche di tutela e valorizzazione regionali, lo stesso dovrà essere integrato con gli indirizzi dettati dal PPR,
- prevedendo specifiche indicazioni di merito nella parte normativa del Piano ed integrando di conseguenza le schede degli Ambiti di Trasformazione, considerato che il territorio comunale di Colico è *completamente interessato dall'ambito di salvaguardia dello scenario lacuale*. **(Indicazione contenuta nel Parere Regionale completamente disattesa nel PGT);**
- Considerata la peculiarità paesaggistica dei luoghi e la previsione di continui processi di urbanizzazioni si chiede che l'apparato normativo sia integrato con gli Indirizzi di Tutela individuate nella parte IV del PPR, relativi alla riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado. **(Indicazione contenuta nel Parere Regionale completamente disattesa);**
- Si chiede di integrare l'art. 34 delle NTA relativo agli attracchi, pontili e strutture galleggianti esistenti o in previsione, con indicazioni finalizzate a limitare l'impatto visivo e a salvaguardare i caratteri paesaggistici e naturalistici del territorio. **(Indicazione contenuta nel Parere Regionale completamente disattesa);**
- Per quanto riguarda gli aspetti legati all'installazione di impianti solari termici, fotovoltaici o misure di contenimento energetico ed energia alterativa, si chiede di integrare con le Linee Guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica - D.g.r. 10974/09 - parte integrante del PPR alla voce piani di sistema. **(Indicazione contenuta nel Parere Regionale disattesa in termini sostanziali);**
- In relazione al tema dei percorsi di fruizione paesaggistica si chiede di integrare la normativa del PGT con quanto contenuto nelle "Linee Guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità"- D.g.r. 8837/08 - parte integrante del PPR alla voce piani di Sistema. **(Indicazione contenuta nel Parere Regionale disattesa in termini sostanziali).**
- "Come evidente si tratta di questioni che attengono la natura PUBBLICA e COLLETTIVA dei contenuti del PGT.

Questi temi, a nostro avviso, dovranno costituire il punto di partenza per ridare credibilità e sostanza all'agire del Governo del Territorio e concretezza alle parole del documento di scoping (12-2019):

"La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione (richiamando gli intenti della Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro) e l'aggettivo "strategico" si



riferisce alla complessità della valutazione e delle tematiche analizzate, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. Gli scopi della valutazione vengono perseguiti attraverso un percorso integrato con la pianificazione che parte nella fase di Orientamento e non si conclude con l'Approvazione della Variante al Piano, ma resta attivo anche nella fase di attuazione e gestione (prevedendo le fasi del monitoraggio degli effetti delle scelte operate, attraverso l'utilizzo e lo studio di appositi indicatori). Viene in particolare posta attenzione allo stato dell'ambiente, valutando le alternative ed il possibile decorso in presenza dell'"alternativa 0" (assenza di variante), vengono utilizzati indicatori per valutare gli effetti del piano e riservata particolare attenzione alla Rete Natura 2000 (Direttive 2009/147 CE - - e 92/43/CE)".

Enzo Venini

Cittadino Colichese

Capogruppo Consiliare Lista CAMBIAMENTO

Colico, 19-12-2019

Al Sig. SINDACO

All'Autorità competente
Geom. Gabriella Giussani

All'Autorità procedente
Geom. Enrica Curti

Comune di COLICO

Oggetto:

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI COLICO
CONFERENZA DI SCOPING
OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI DI LEGAMBIENTE**

A seguito della 1ª Conferenza di VAS della Variante del PGT del 19 dicembre, inviamo alcune prime osservazioni che riprendono sinteticamente e aggiornano quelle inoltrate il 13/04/2013 in occasione dell'Adozione del Piano di Governo del Territorio.

Alla luce dell'emergenza climatica e del recente passato che ha visto Colico in pole position sulla sponda orientale del Lario sul consumo di suolo (vedi dati DUSAF), **è necessario assumere l'obiettivo di consumo di suolo zero**. Ogni intervento che incida sul consumo di suolo deve essere giustificato con serie argomentazioni (non un ipotetico aumento dei residenti calcolato sul trend attuale senza tener conto dell'effettivo utilizzo degli edifici e dell'andamento del mercato immobiliare). Se poi fossero ritenuti giustificati e necessari per particolari motivi limitati interventi, questi dovranno essere compensati con la cessione di aree edificabili da destinare ad uso agricolo, boschivo o di verde urbano. Ogni aumento di capacità abitativa deve inoltre fare i conti con i servizi, in particolare la depurazione, e con un necessario piano della mobilità che includa trasporti e viabilità.

La DGR 30/12/2009 RER inserisce il corridoio fra Corte e Borgonuovo e prescrive di mantenere e deframmentare i relativi varchi. Ci aspettiamo che la variante ne tenga conto diversamente dal PGT che prevedeva di costruire nelle vicinanze del molo sul lago di Piona, con un'ulteriore occlusione lungo il corridoio dal lido lungolago Polti al lago di Piona alla base del Montecchio Sud verso il Legnone.

Deve essere sostanzialmente modificata l'impostazione su questi ambiti i quali devono essere oggetto di cura per la salvaguardia e lo sviluppo della residua naturalità e biodiversità e non trasformati con costruzione di infrastrutture per una "valorizzazione" turistica.

Ricordiamo che nella Tavola DP01 del PTCP il litorale dove sono collocati i due ATE è indicato come "zone lacustri da riqualificare e valorizzare". Queste rive sono comprese nell'Unità di Paesaggio "Il lago e i paesaggi insubrici" nel Quadro di riferimento paesaggistico provinciale dove, fra gli indirizzi di tutela, in ordine agli aspetti di paesaggio naturale, si indica la "tutela dell'integrità dei luoghi lungo le sponde dei laghi da cui discende la permanenza dell'immagine paesistica dell'ambiente insubrico

evitando compromissioni che ne sviliscano l'immagine". Con l'obiettivo di "difesa della naturalità residuale delle sponde". Siamo in presenza del lago e di una pianura che costituiscono "elementi naturali residuali di fondamentale importanza per la conservazione della biodiversità in ambiti a elevato livello di artificializzazione" (c.4-e).

Nella Tavola PTCP Scenario 9B Il Paesaggio del Lario orientale, la linea di costa dell'ATE 09 è individuata come Fronte Agrario e quindi a maggior ragione non va sottoposta a riqualificazione e valorizzazione.

Citiamo qui anche la bellissima spiaggia Osio che va mantenuta e difesa.

SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE.

Raccomandiamo il mantenimento degli ambiti di interesse agricolo e paesistico-ambientale, rimandando a quanto già scritto nelle nostre osservazioni alla proposta di variante per la "REALIZZAZIONE NUOVO CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI IN VIA AL CONFINE/VIA STRADA GRANDA.

Le costruzioni agricole tradizionali meritano un'attenzione particolare perché possano essere conservate senza stravolgimento, sull'esempio del recupero della Torre di Fontanedo.

Riproponiamo l'istituzione del **PARCO REGIONALE LEGNONE, VAL VARRONE, PIZZO TRE SIGNORI**. Questa area (n.61 Orobie) è indicata come prioritaria per la biodiversità dalla DGR 10962 del 30/12/2009. Un eventuale PLIS potrebbe essere qui indicato come fase transitoria verso il Parco regionale.

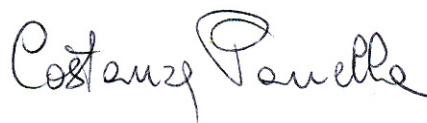
Condividiamo l'indicazione delle Linee Guida regionali per un **ampliamento della RISERVA Pian di Spagna-lago Mezzola** che comprenda i comuni di Colico, Gera L., Sorico, Novate M., Samolaco, Prata Camportaccio e Gordona. Per Colico valgono i confini del PRAM nel PTCP e le stesse norme. L'istituzione di un Parco può introdurre delle integrazioni migliorative sotto l'aspetto della salvaguardia della biodiversità e del paesaggio in quanto dopo quasi vent'anni la cultura ambientalista richiede norme più incisive. Riteniamo che la prospettiva di un PLIS dei Montecchi debba cedere il posto, per la valenza paesaggistica, naturalistica e storico culturale di questo territorio a quella dell'istituzione di un Parco regionale in collegamento con la Riserva del Pian di Spagna ottemperando anche alla sollecitazione regionale della DGR.

Sollecitiamo la coerenza con i piani sovraordinati anche per evitare le vicende a cui è andato incontro il PGT di cui oggi discutiamo la variante.

Augurandoci che i nostri contributi siano utilmente considerati, porgiamo i migliori saluti.

Bellano, 16 gennaio 2020

Costanza Panella





energy to inspire the world

Milano, 27/01/2020
Prot. NORD/NOV/20/012/pig

Spett.le
Comune di Colico
Piazza V Alpini
23823 Colico (LC)

Inviata tramite posta certificata a:
colico@cert.legalmail.it

E, p.c.
Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Novedrate
Strada Provinciale Novedrate, 1/b
22060 Novedrate (CO)

OGGETTO: Avviso di Convocazione per la Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al piano di governo del territorio (PGT). Prima seduta introduttiva (scoping).
Trasmissione cartografica della rete Snam Rete Gas.

Con riferimento a Vs. PEC. Prot. 20934 del 04/12/2019, riguardante la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in oggetto, con la presente Snam Rete Gas S.p.A., trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Novedrate – Strada Provinciale Novedrate, 1/b – 22060 Novedrate (CO) – Resp. Berva Luciano – tel. 0362.501853.

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

distretto nord
via G. Avezzana, 30
20139 Milano (MI)
Tel. centralino + 39 02.51872611
Fax: 02.51872601
www.snam.it
Pec: distrettonord@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che: "Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta".

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sotto elencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

Codice Impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
4510080	Met. Calco – Piantedo	750	8,00+8,00
4120941	All. Comune di Colico 1 ^a Pr.	200	8,00+8,00

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di



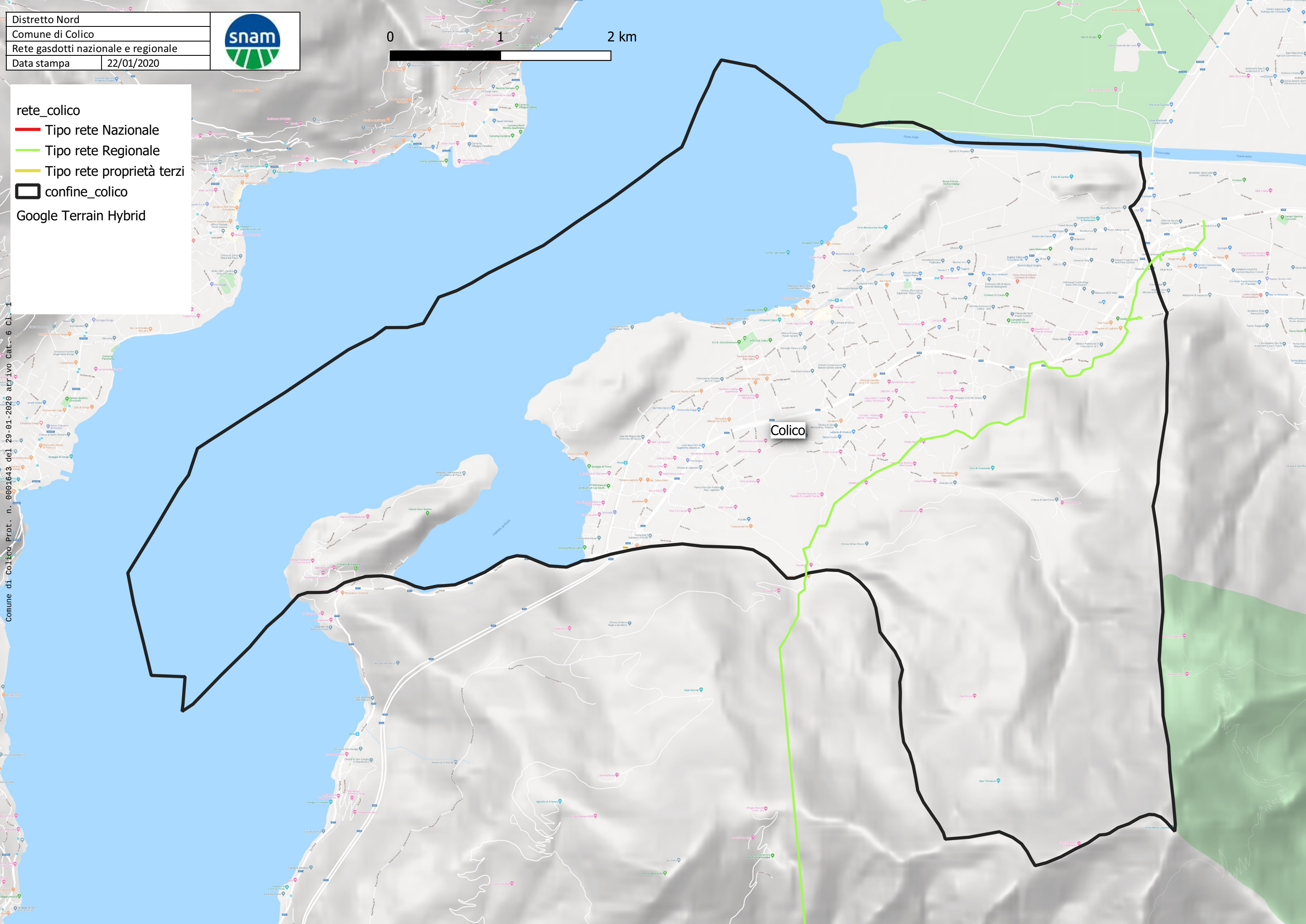
qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.)
l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione
di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per
porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Distretto Nord
Trasporto

Head
Roberto Sanghetti

All.: c.s.d.



Distretto Nord	
Comune di Colico	
Rete gasdotti nazionale e regionale	
Data stampa	22/01/2020



rete_colico

- Tipo rete Nazionale
- Tipo rete Regionale
- Tipo rete proprietà terzi
- confine_colico

Google Terrain Hybrid

Comune di Colico prot. n. 0001643 del 29-01-2020 archivio Cat. 6 Cl. 1

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Milano
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le

COMUNE di COLICO

Struttura n. 3 Programmazione – Gestione
– Valorizzazione e Sviluppo del Territorio

c.a. Egr. Geom. Gabriella Giussani

c.a. Egr. Geom. Enrica Curti

pec: colico@cert.legalmail.it

Milano, *data del protocollo*

Oggetto: Avviso di convocazione per la conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) – Prima seduta introduttiva (Scoping)
Rif. Pratica V 0117

Con riferimento alla Vostra nota Prot. 20934 ricevuta e registrata su Nostro prot. RFI-DPR_DTP_ML.ING\A0011\PA\2019\0011638 in data 06/12/2019. Questa Struttura vuole fornire alcune osservazioni utili relative alla presenza dell'infrastruttura ferroviaria.

Si specifica che le presenti osservazioni dovranno essere ritenute valide anche in tutti gli altri procedimenti interessanti il piano o l'intervento in esame, anche se estranei al presente procedimento (per esempio andranno considerate come osservazioni per le eventuali fasi di adozione/approvazione), ed altresì valide qualora comunque applicabili in altri ambiti od altri procedimenti.

PREMESSE

- Questa Struttura risponde per il solo territorio di competenza della Direzione Territoriale Produzione del compartimento di Milano.
- Si ha evidenza dei relativi compartimenti territoriali sul sito di RFI: <http://www.rfi.it/rfi/LA-NOSTRA-AZIENDA/Strutture-territoriali>
- L'indirizzo Pec di riferimento per la successiva corrispondenza od eventuali Conferenze di Servizi è il seguente: rfi-dpr-dtp.mi.it@pec.rfi.it

Francesco Mangili
Via E. Piccola, 28 - 20126 Milano
Tel. 02/38002240 - E-mail f.mangili@rfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Sociale: € 2.963.300
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300





- Ogni necessaria autorizzazione/deroga/assenso specifico al progetto interessato verrà eventualmente rilasciato tramite specifica istanza e relativo provvedimento, in via separata rispetto la Valutazione in oggetto.
- Questa lettera non costituisce alcun tipo di provvedimento di autorizzazione/deroga/assenso, né forma garanzia che gli elaborati trasmessi rappresentino in maniera corretta i vincoli ferroviari (ad esempio le fasce di rispetto).

RICHIAMATI I SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI

- A norma dell'Art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 i beni destinati a pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso dell'ente.
- A norma dell'Art. 40 del DPR 753/80, è fatto obbligo di provvedere alla preventiva ed idonea recinzione dei terreni prossimi alla sede ferroviaria.
- A norma dell'Art. 44 del DPR 753/80, è vietato porre impedimenti al libero scolo delle acque nei fossi laterali così come è vietato impedire il libero deflusso delle acque che si scaricano dalle linee stesse sui terreni circostanti. E' altresì vietato salva concessione immettere acque nei anzidetti fossi laterali.
- A norma dell'Art. 45 del DPR 753/80, i corpi illuminanti devono essere opportunamente schermati lato linea ferroviaria.
- A norma dell'Art. 46 del DPR 753/80, è fatto obbligo di mantenere inalterate le ripe dei fondi laterali alle linee ferroviarie.
- A norma dell'Art. 47 del DPR 753/80, i fabbricati e le opere di qualunque genere devono essere mantenute in modo tale da non compromettere la sicurezza dell'esercizio ferroviario.
- A norma dell'Art. 49 del DPR 753/80, è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie a una distanza inferiore a metri 30 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 52 del DPR 753/80, è vietato far crescere piante o siepi ed erigere muriccioli di cinta, steccati o recinzioni di genere, ad una distanza di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale; tale distanza aumentata per fare in modo che gli stessi si trovino a non meno di metri due dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati. Non possono essere piantati alberi ad una distanza inferiore della loro altezza aumentata di metri due.



- A norma dell'Art. 54 del DPR 753/80, è vietato costruire fornaci o fonderie ad una distanza inferiore di metri 50 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 55 del DPR 753/80, i terreni non possono essere destinati a bosco a metri 50 dalla più vicina rotaia, dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 56 e 57 del DPR 753/80, è vietato costruire cumuli di materiali che possano recare pregiudizio all'esercizio ferroviario, detti cumuli dovranno essere posti comunque ad una distanza superiore di metri sei, dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale; da aumentarsi a metri 20 per materiali combustibili (a tal riguardo è giusto richiamare l'allegato A del D.M. 137 del 4/4/14, per quanto al punto 2.2.1 imponga il divieto di costruire condotti convoglianti liquidi e gas (esclusi acquedotti e canalizzazioni a pelo libero) a distanza minore di metri 20).
- A norma dell'Art. 58 del DPR 753/80, strade, canali, corsi d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o altre opere di pubblica utilità dovranno essere realizzate in modo da non creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario; per queste opere Questa Struttura dovrà rilasciare autorizzazione e prescrizioni a garanzia della regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario.
- A norma dell'Art. 59 del DPR 753/80, l'estrazione di sostanze minerali dovrà svolgersi ad una distanza superiore a metri 50 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A Norma dell'Art. 3 comma 2 del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1.
- A Norma dell'Art. 8 della Legge 447/95, vengono indicati i casi in cui sia fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico.
- L'allegato A del DM 137 del 4/4/14 contiene importanti prescrizioni per quanto riguarda le caratteristiche di attraversamenti e parallelismi.



Tenuto conto delle richiamate disposizioni normative, sarà quindi necessario che si tenga in considerazione delle seguenti

OSSERVAZIONI

- Risulta fondamentale tenere conto dei riferimenti sopra riportati per la prevenzione e contenimento dell'inquinamento da rumore, tanto da prevedere le opportune fasce nel piano di azzonamento acustico.
- Risulta fondamentale inserire in cartografia le fasce di rispetto della linea ferroviaria previsti di m 30 (ambo i lati) dalla più vicina rotaia. Per queste zone si consiglia di ridurre al minimo gli standard urbanistici, soprattutto quelli legati agli ambiti residenziali e di ricettori sensibili.
- È importante valutare la scelta di considerare l'importanza dell'esercizio ferroviario, quale fondamentale elemento di mobilità dolce, utile a diminuire vettori di trasporto merci e persone poco sostenibili ed in grado quindi preservare l'ambiente. I caratteri storici e paesaggistici che connotano usualmente le Nostre Linee non dovrebbero appesantire i procedimenti di interventi di ammodernamento.
- È importante limitare la realizzazione di nuovi fabbricati e/o manufatti nelle aree limitrofe alla ferrovia quando non connessi all'esercizio ferroviario per quanto prevalgono funzioni che dalla presenza dell'infrastruttura attingono prevalentemente svantaggi. Si consiglia in particolar modo la riduzione dei tessuti consolidati od ambiti di trasformazione in fascia presenti in fascia di rispetto e con destinazione d'uso residenziale.
- È importante segnalare che la Deroga secondo Art.60 del DPR 753/80 è considerata come una eccezione e sempre più concessa raramente quando riguarda interventi che adducano a nuovi volumi; questo perché la situazione delle Linee Ferroviarie nel compartimento di Milano è già resa critica dalla inopportuna e numerosa presenza di fabbricati che non hanno funzioni compatibili con l'esercizio ferroviario. Si specifica che Questa Struttura per il compartimento di competenza è tenuta ad esprimersi anche per i cambi di destinazione d'uso interni e senza modifiche esterne.
- Risulta fondamentale tener conto dei riferimenti sopra indicati per quanto riguarda attraversamenti e parallelismi di condotte; nel caso specifico di condotte convoglianti gas e di depositi di carburante viene di norma prescritta una



distanza non inferiore ai metri 20m (Ex DPR 753/80 – Ex DM 137/2014 allegato A).

- Risulta fondamentale tener conto delle distanze delle relative distanze da imporsi per piante, siepi, boschi e muri di cinta.
- Risulta fondamentale ribadire che ai sensi della Legge 210/1985 sopra richiamata questa Società non può essere soggetta ad espropri senza che la stessa ne dia espresso consenso.
- Risulta fondamentale destinare le aree ferroviarie con azionamento: “*impianti ferroviari*”; classificazione che sarà possibile mutare solo con l’alienazione della proprietà o cessione del possesso.
- Per evitare errate applicazioni della legislazione vigente per quanto riguarda interventi su opere di infrastruttura in gestione RFI S.p.A. è opportuno tenere in considerazione l’art. 25 della Legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l’inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.
- In riferimento a quelle proprietà che usufruiscono od intendono usufruire di un impianto di raccordo con le linee ferroviarie gestite da RFI S.p.A. sarà necessario procedere a speciali accordi e convenzioni che esulano dal procedimento amministrativo ai sensi dell’Art. 1-bis Ex L.241/90 ss.mm.ii.
- In riferimento ai contenuti per le valutazioni riguardanti la gestione del traffico:
Si intima di non modificare in maniera peggiorativa i carichi derivanti dalle diverse categorie di mezzi attraversanti opere d’arte soprastanti o sottostanti la ferrovia senza nostro coinvolgimento.
Si ricorda che ogni modifica da effettuarsi su attraversamenti o parallelismi che abbiano da trovarsi in prossimità della ferrovia e che verso la stessa possano creare soggezioni o limitazioni, ricadendo tra le more dell’Art. 58 ex DPR 753/80 sopracitato dovranno pertanto essere da Questa Struttura valutati ed eventualmente autorizzati.
Si consiglia di non aggravare il carico stradale attraversante la ferrovia in corrispondenza di passaggi a livello.
Si consiglia di valutare ogni possibile soluzione per procedere alla soppressione degli stessi con o senza opere sostitutive.
Per meglio approfondire, Questa Struttura è disponibile per eventuali futuri incontri.



Si prega di tener conto delle indicazioni sopra riportate e di dispacciare la presente anche ai vari settori tecnici preposti al rilascio di titoli abilitativi in campo edilizio-civile, per quanto le informazioni contenute in questa lettera, sono fondamentali per trattare progetti e piani in fregio alle linee ferroviarie. Questa Struttura si pone quindi in un'ottica di collaborazione ed è disponibile per ogni ulteriore chiarimento necessario.

Forniamo i contatti per ulteriori delucidazioni sulle eventuali necessarie pratiche di autorizzazione/deroga/conferenze di servizi:

Tecnico C.D.S. – Autorizzazioni:

Francesco Mangili

e.mail:

f.mangili@rfi.it

Cell-FS:

3138002240

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Gabriele SPINOLAZZI



*Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Lettera inviata tramite MAIL/PEC ai
sensi dell'art. 47, I e II comma, D.Lgs.
7 marzo 2005, n. 82 e smi

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Como, Lecco,
Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
SEDE

mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. Comune di Colico
Struttura n. 3 Programmazione - Gestione -
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Piazza V Alpini, s.n.c.
23823 COLICO (LC)
colico@cert.legalmail.it

OGGETTO: COLICO (LC) . Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante
al Piano di Governo del Territorio vigente.

Avviso di convocazione della conferenza dei servizi – prima seduta introduttiva
(scoping).

Trasmissione.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette per i seguiti di competenza, la comunicazione pervenuta
dal Comune di Colico – Struttura n. 3 Programmazione - Gestione - Valorizzazione e Sviluppo del
Territorio con prot. n. 20966 del 5 dicembre 2019, assunta agli atti con prot. n. 6408 del 5 dicembre
2019.

Al Comune di Colico – Struttura n. 3 Programmazione - Gestione - Valorizzazione e Sviluppo del
Territorio, che legge in conoscenza, si segnala che da luglio 2016 l'istituto preposto all'espressione
del parere di competenza di questo Ministero è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, cui, ai
seguenti recapiti, devono essere inviate tutte le comunicazioni necessarie:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco,
Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

Palazzo Litta – corso Magenta, 24

20123 MILANO

mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica relative al territorio del Comune di Colico,
pertanto, non è più dovuto il coinvolgimento di questo Segretariato Regionale.

IL SEGRETARIO REGIONALE *ad interim*

dott.ssa Francesca Furst

Allegati: nota prot. n. 20966 del 5 dicembre 2019 del Comune di Colico.

TUTBAP/Resp. dell'istruttoria arch. Elena Rizzi



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI
RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI.
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA

www.regione.lombardia.it
brianzaregione@pec.regione.lombardia.it

Lecco
23900 - C.so Promessi Sposi n. 132
Tel 0341 358911

Monza
20900 - Via Grigna n. 13
Tel 039 39481

Comune di Colico
Piazza V Alpini
23823 Colico (LC)
Email: colico@cert.legalmail.it

Oggetto : Comune di Colico (LC) - Variante al PGT. Conferenza di VAS.

A seguito della nota n. 20933 del 04/12/2019 con la quale codesto Comune comunica il deposito relativo alla procedura VAS per la Variante al PGT, si comunica quanto segue.

Questo Ufficio Territoriale Regionale Brianza è Autorità idraulica sul reticolo idrico principale e non riveste un ruolo diretto nel contesto della Conferenza VAS in oggetto.

A titolo collaborativo si sottolinea comunque la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione della Variante siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione del rischio alluvione, come prescritto dalla DGR 6738 del 19/06/2017 e dalla normativa sulla Invarianza idraulica, nonché a quanto previsto dalla DGR 4229 del 23/10/2015 e s.m.i. in materia di Polizia idraulica.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

PIETRO LENNA

Referente per l'istruttoria della pratica: FEDERICO TARONI Tel. 0341/358938